

AVVERTIMENTO

Nel 1549, alli 21 di settembre, fu dalla repubblica veneta eletto bailo a Costantinopoli Bernardo Navagero senatore reputatissimo (che fu poi cardinale), il quale si partì da Venezia l'ultimo di maggio del seguente anno insieme a Caterino Zeno inviato ambasciatore straordinario a Solimano reduce dalla spedizione di Persia. Il bailato del Navagero fu di mesi trentanove dal dì della sua elezione a quello del suo ritorno in patria, ove circa due mesi dopo l'arrivo suo, nel febbrajo del 1553, lesse in senato la presente relazione.

Questa relazione (dice il Foscarini nel Libro IV della sua *Letteratura veneta*) è una delle più pregevoli che si conoscano per la copia e fedeltà dei ragguagli in essa contenuti, e fino dai primi tempi si ebbe dagli uomini politici in grandissimo conto. Un'esemplare di essa pervenne nelle mani del Ciaconio, o di qualcuno de'suoi continuatori, posciachè se ne legge ricordo onoratissimo nell'opera di esso, e inoltre vi si legge come in fronte della citata copia fosse una lettera di Carlo Sigonio illustrativa della medesima. ¹

Bernardo Navagero nacque nel 1507; fu eletto cardinale nel 1560; vescovo di Verona nel 1562; morì nel 1565. Agostino Valiero, cardinal veneto pur esso, e di lui consanguineo, ne scrisse la vita, ed è forse (dice il Foscarini) la miglior opera di quello scrittore.

¹ *Exstat ejusdem (Naugerii) relatio redeuntis a legatione Costantinopolitana anno 1552, in qua fuse, prudenter, ac libere disserit de Solimano turearum imperatore, de ejus filiis et primariis consiliariis.* Colon. 942. Le stesse parole s'incontrano anche nell'Ughelli colon. 992 ediz. venez. Ma nel Ciaconio si legge inoltre la seguente giunta. — *Illustratur epistola nuncupatoria Caroli Sigonii.*